

**“AGE BALANCE”, incentivo al ricambio generazionale nei Consigli di Amministrazione delle aziende private per agevolare le transizioni (digitale, ambientale, energetica).**

**La proposta del Gruppo Giovani di Confimi Industria.**

**Di generazione in generazione:** questo è stato uno dei *leitmotive* della narrazione delle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da una gestione familiare.

E se per anni il tema del passaggio generazionale è stato al centro delle riflessioni sul futuro dell'impresa italiana, soprattutto di quella manifatturiera, oggi il tema è sempre più quello della **convivenza generazionale**. A porre l'accento su questa coesistenza è il Gruppo Giovani di Confimi Industria anche alla luce di una recente indagine condotta con il supporto della Fondazione Imprendi.

I senior, infatti, sembrano non voler lasciare le redini dell'azienda ai loro successori, se non in età avanzata. Il 65% dei rispondenti ha dichiarato di gestire l'azienda anche dopo le 70 candeline e che per passare il testimone la nuova generazione debba aver compiuto almeno 40 anni.

Tutto questo si riflette - per non dire si ripercuote - non solo nella disaffezione di chi verrà dopo, ma spesso incide anche sui processi di trasformazione aziendali, in primis in termini di digitalizzazione e sostenibilità ambientale.

Per innescare un processo virtuoso di ricambio generazionale e di incentivazione a futuri investimenti, il Gruppo Giovani di Confimi Industria ha definito una proposta - con meccanismo di agevolazione progressivo - che riveda la composizione dei CDA.

## **A CHI È RIVOLTA LA PROPOSTA?**

---

A tutte le società di capitale e di persone che abbiano i requisiti di PMI e sede fiscale in Italia e produzione prevalentemente in Italia.

## **QUALE IL REQUISITO PER ACCEDERE ALL'INCENTIVO?**

---

Società dotate di un consiglio di amministrazione con un'età media dei membri al di sotto dei 40 anni e/o almeno il 15% delle quote societarie intestate a under 40 con titolo di voto o di rappresentanza.

## **AGEVOLAZIONI PREVISTE**

---

Alle società rientranti nelle suddette categorie, si propone una riduzione sull' Imposta sul Reddito delle Società (IRES) con un passaggio dal livello standard del 24% ad uno del 20% per i prossimi 5 anni.

Si implementa poi un sistema progressivo, in cui l'aliquota fiscale agevolata diminuisce ulteriormente se l'azienda presenta le seguenti condizioni:

almeno 30% di quote under40 -> IRES 18%

almeno 50% di quote under 40 -> IRES 15%

Ci attendiamo una sostanziale differenza di risultato rispetto alla Legge 120/2011, norma nella quale si prevede che il genere meno rappresentato nei consigli d'amministrazione e nei collegi sindacali delle società quotate in borsa e delle società a controllo pubblico ottenga almeno il 40% dei membri eletti.

Difatti se, negli anni, il sistema di quote di genere ha prodotto i risultati prestabiliti, esso non ha portato alla diffusione di pratiche e situazioni che andassero oltre gli obblighi previsti legalmente.

Con la nostra proposta, intendiamo infatti includere la maggior parte delle società e aziende PMI con anche l'interesse che gli under40 vadano ad occupare posizioni di maggior rilievo rispetto ad ora.

Per far questo, proponiamo inoltre che una parte dell'agevolazione, non superiore al 4% annuo, debba essere utilizzata dalle società stesse in investimenti ESG.